

Alexander Oparin commenta i rilievi della sonda sovietica

«Possibili forme di vita sulla Luna»

MOSCA, 29. Forme di vita sulla Luna sono possibili e non è escluso che vi siano già organismi viventi. Lo ha detto, sulla base delle informazioni di Luna 13, Alexander Oparin, massimo biologo sovietico, padre di una delle più interessanti teorie contemporanee sulla nascita della vita sulla Terra.

Oparin, che su questo appassionante tema della vita sul nostro satellite ha scritto un articolo che appare oggi sul Moskovski Kommsolnetz, aggiunge che «se nelle nostre future osservazioni scopriremo sulla Luna una vita, anche sotto forma primitiva, una scoperta del genere sarà per noi di capitale importanza per lo studio del fenomeno stesso della vita».

Oparin, la cui tesi generale sulla genesi prende spunto dall'evoluzione dei carburi, sostiene — nel suo scritto per il giornale moscovita — che le prime forme di vita sulla Terra e sulla Luna possono essere comparse sia come effetto di attività vulcanica che come «viaggiatori a bordo di meteoriti». «La prima forma di vita — scrive Oparin — è infatti apparsa sulla Terra come risultato dell'evoluzione dei carburi. Questa evoluzione è passata attraverso un certo numero di stadii, ma il suo stadio originale è universale».

Secondo l'importante scienziato, quindi, primitive forme di vita possono adattarsi «all'essere condizioni» esistenti sulla Luna «rifornendosi non solo profondamente nel suolo lunare», dove le radiazioni cosmiche hanno minore intensità e dove c'è una minore fluttuazione della temperatura di quanto non sia all'esterno, che presenta sbalzi eccezionali: dai 100 gradi sopra lo zero ai 240 sotto.

E appunto a grandi profondità esisterebbe l'acqua, forse sotto forma ghiaccio. La notizia sulla possibilità che il prezioso elemento sia rintracciabile, o almeno ricavarne sulla Luna, ha fatto scalpore anche negli Stati Uniti, dove il dr. Donald Menzel, astronomo di Harvard, nella conferenza stampa del Congresso dell'associazione americana per il progresso della scienza, ha dichiarato che entro dieci-quindici anni sarà possibile avere delle serre lunari curate da astronauti-giardinieri.

Ma ritorniamo alle notizie di Mosca: gli scienziati — afferma la TASS — hanno segnalato che se le batterie non saranno già esaurite in quel momento, alla mezzanotte di capodanno la radio di Luna 13 invierà i primi auguri che mai l'uomo abbia ricevuto dal proprio satellite naturale.

Il «giallo» della clinica di Sanremo

Oggi i due amanti a confronto mentre crollano diversi alibi

La donna nega di aver inviato il veleno al Di Matteo — Sarà denunciata anche per aver tentato di uccidere la sorella?

Dal nostro corrispondente SANREMO, 29.

Maria D'Armi e l'amante Di Matteo, si accusano a vicenda. L'ombra del delitto, che diventa sempre più cupa per quanto riguarda la fine imprevista di Romolo D'Armi, il marito di Maria, deceduto in clinica quando ormai il decor-

so della operazione cui era stato sottoposto appariva normale e la sonda a motore Antonietta D'Armi, moglie di Antonio e sorella di Maria, hanno concesso ogni residuo legame tra i due. Resta ora solo un rancore sordo e la disperata volontà di uscire fuori dall'impingolo comunque, anche a costo di accusarsi a vicenda, come hanno fatto da quando entrambi sono stati fermati e tradotti in carcere.

Straripa il Liri allagando 200 ettari

Per la nebbia visibilità un metro a Milano e in quasi tutta la Lombardia. Numerosi incidenti sulle strade — Sole primaverile sulla Riviera Ligure

Nella provincia di Frosinone, è straripato ieri il fiume Liri, in località Sant'Apollinare, allagando circa duecento ettari di terreno seminato. Sono accorsi i vigili del fuoco e due abitazioni sono state fatte sgomberare per misura precauzionale. Nel pomeriggio, la situazione ha peggiorato, come hanno fatto da quando entrambi sono stati fermati e tradotti in carcere.

Sulle autostrade e sulle strade statali, come pure lungo le provinciali e le comunali, il traffico si è snodato con molte difficoltà e gli automobilisti sono stati spesso costretti a non mettersi in viaggio se i loro impegni o i loro progetti erano rinvincibili. Nonostante si sia andato praticamente a passo d'uomo, tempo

impossibile circolare, anche perché le strade erano ancora ricoperte da alcuni centimetri di neve. L'aeroporto di Linate è rimasto chiuso al traffico e tutti i voli in arrivo e in partenza sono stati dirottati sulla Malpensa, dove splendeva il sole. Sulla strada statale è stata mobilitata al completo l'assistenza medica. Sul piano meteorologico è stata ieri in genere buona. Lungo la Riviera ligure, ad esempio, la temperatura è salita a 21 gradi al sole e non pochi sono stati i bagnanti e «carraggi». Su tutte le autostrade e le strade la circolazione è stata regolata, anche verso Milano.

Continua in Inghilterra l'ondata di evasioni

Cinquantina direttori di carceri minacciati di licenziamento

Il ministro Jenkins e il suo braccio destro, lo scozzese sir James McKay, sommersi dal ridicolo. Un piano di rafforzamento per le mura delle vecchie prigioni - 150 sterline per le chiavi di una cella

LONDRA, 29. «Basata con le evasioni, il licenziamento»: questo è il perentorio aut-aut del ministero degli Interni ai cinquantina direttori di carceri inglesi. Circa seicento fughe in un anno è un record che davvero non è invidiato da nessun funzionario, di nessun paese, al ministro Jenkins e ai suoi collaboratori. I giornali sono scatenati, anche se si mantengono soprattutto sul piano dell'humour. «A che serve avere la polizia più famosa del mondo —

hanno scritto — quando si hanno anche le carceri con le porte più olate?»; e ancora: «Sensazionale! Trentacinque detenuti mandati in licenza premio ritornano tutti alla prigione». Ma se le cinquantina poltroncine degli altrettanti direttori carcerari lavorano (e, a questo punto, anche quella del ministro Jenkins non è molto solida) i funzionari degli Interni mostrano di non perdere la loro tradizionale flemma.

Un portavoce, oggi, ha sostenuto il numero di porte in incendio, in sede di conferenza stampa. Tra i giornalisti, uno ha chiesto: «Quanti sono i detenuti in Inghilterra?». E il portavoce ha risposto: «Trentacinque, più o meno. Più o meno perché, trattandosi di detenuti, il numero varia di giorno in giorno». Tra i presenti si è avuto allora un sospiro di resa, poiché le parole del funzionario, che voleva evidentemente dire (ma forse non senza una punta di freddezza) che «chi finisce la pena e c'è chi entra per il primo giorno in prigione, sono state interpretate dai presenti in modo ben diverso.

Anche oggi, infatti, si segnala un'altra evasione: dall'infermeria di un carcere da cui un giovane, appena arrestato, ha conquistato la libertà calandosi dalla finestra. L'evaso si chiama John Seymour, ha 22 anni ed era in infermeria affermando che aveva inghiottito dei gemelli rubati. C'è da chiedersi se ora, oltre che presso i bottegai delle sale da gioco che hanno avuto un apposito servizio, non si facciano «commesse» sulle evasioni anche nei bassifondi, scommesse di questo tipo: «Allora, io mi faccio agguantare e poi me la battono tre giorni. Cinquanta sterline, va bene?».

Grande attesa, intanto, per la conferenza stampa preannunciata dall'evaso Frank Mitchell, detto «l'accettatore pazzo». Il suo evasione è stata annunciata da Mitchell si presenterà al carcere di Dartmoor (da cui è fuggito il 12 scorso) ma prima, nelle vicinanze, si intratterrà con i giornalisti per spiegare le sue ragioni. Ci si chiede come e se potrà farlo, perché la zona intorno alla prigione è battuta dalle squadre che ricercano altri evasi. Ma, a questo punto, tutto sembra possibile.

Incriminato il presidente della Provincia di Catania per lo scandalo del «Cristo Re»

CATANIA, 29. Il presidente dell'amministrazione provinciale di Catania, il dr. Nicolò Nicoletti, è stato incriminato dal sostituto procuratore della repubblica di Catagone, dott. Giacobbe, a conclusione di una indagine cominciata il 23 novembre scorso. È stata incriminata anche la sorella del dott. Nicoletti, Carmela di 36 anni, che dirige a Palazzo Reale il «Cristo Re». L'indagine si riferisce appunto alla gestione di questa casa, nella quale, in questi mesi, si sono succeduti 40 ragazzi. La accusa ha accertato che i 40 ragazzi frequentavano soltanto l'annessa scuola di orientamento psicofisico, per il loro presunto ricovero l'amministrazione provinciale di Catania corrispondeva 18 mila lire mensili per ragazzo. Ai ragazzi venivano somministrati una colazione a base di pane e formaggio, un piatto caldo a mezzogiorno e una merenda consistente ancora di pane e formaggio. Sebbene nei locali esistesse un'attrezzatura adeguata per il soggiorno dei ragazzi, nessuno di essi vi era ospitato: tutto questo sarebbe emerso nel corso di una ispezione disposta dal sostituto procuratore Giacobbe, lo stesso che nello scorso mese di novembre fece un'inchiesta sull'attività della direttrice della «Casa della Famiglia» di Catagone, signorina Anna All. ora in arresto.

Gli atti per la istruttoria formale del processo per questo secondo caso sono stati trasmessi al giudice istruttore.

Ventitré uccisi in uno scontro a Città del Messico

CITTÀ DEL MESSICO, 29. Ventitré persone sono rimaste uccise nello scontro frontale di due torpedoni, ieri al tramonto, vicino a Salanca, a 400 chilometri circa da Città del Messico. Anche 43 persone sono rimaste ferite nell'incidente, provocato da un tentativo di sorpasso di uno dei due torpedoni.

Grave perdita per la medicina inglese e mondiale

E' morto a 71 anni il neurologo Brain

LONDRA, 29. Lord Walter Russel Brain è morto oggi, all'età di 71 anni. Era uno dei maggiori neurologi della storia della medicina. Medico della Corte inglese, per i suoi alti meriti scientifici era stato insignito non soltanto del titolo di baronetto di Eynsham ma di importantissime cariche negli Istituti medici inglesi. Dal '63 era presidente dell'Associazione britannica per il progresso della scienza. Uomo aperto e moderno, era

Neurologia clinica (1960) e «Recenti scoperte in neurologia» (1962). Abitava al numero 86 di Harley Street, la famosa strada dei medici londinesi.

Laureatosi al New College, una propagazione di Oxford, lord Brain si specializzò a pieni voti e fece la sua pratica ospedaliera al London Hospital. Oltre ai suoi studi curava particolarmente il giardinaggio e l'ornitologia, a cui si dedicava nella sua tenuta di King's consum, sul Tamigi.

Il secondo dei quattro sondaggi sul fondo dello Stretto di Messina è stato portato a termine in questi giorni dalla nave oceanografica «Squalo» per conto di una società di Milano. Le rilevazioni — tra l'altro — si sarebbero svolte in un'area di 100 chilometri quadrati a monte di un gruppo di ponti di Messina (il consorzio delle più grosse società italiane che operano nel settore della metallurgia e delle costruzioni).

Secondo le previsioni degli esperti, tutte le operazioni di sondaggio verranno portate a termine per il giugno del prossimo anno. Dopodiché si passerà dalla fase di studio e di progettazione a quella operativa. Secondo i calcoli presentati, il costo dell'opera si aggirerà intorno ai 900 miliardi di lire. La soluzione verso la quale si orienterebbero gli esperti consisterebbe nell'adozione del sistema a quattro piloni.

Il presidente della Provincia di Catania per lo scandalo del «Cristo Re»

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Catania, il dr. Nicolò Nicoletti, è stato incriminato dal sostituto procuratore della repubblica di Catagone, dott. Giacobbe, a conclusione di una indagine cominciata il 23 novembre scorso. È stata incriminata anche la sorella del dott. Nicoletti, Carmela di 36 anni, che dirige a Palazzo Reale il «Cristo Re». L'indagine si riferisce appunto alla gestione di questa casa, nella quale, in questi mesi, si sono succeduti 40 ragazzi. La accusa ha accertato che i 40 ragazzi frequentavano soltanto l'annessa scuola di orientamento psicofisico, per il loro presunto ricovero l'amministrazione provinciale di Catania corrispondeva 18 mila lire mensili per ragazzo. Ai ragazzi venivano somministrati una colazione a base di pane e formaggio, un piatto caldo a mezzogiorno e una merenda consistente ancora di pane e formaggio. Sebbene nei locali esistesse un'attrezzatura adeguata per il soggiorno dei ragazzi, nessuno di essi vi era ospitato: tutto questo sarebbe emerso nel corso di una ispezione disposta dal sostituto procuratore Giacobbe, lo stesso che nello scorso mese di novembre fece un'inchiesta sull'attività della direttrice della «Casa della Famiglia» di Catagone, signorina Anna All. ora in arresto.

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Catania, il dr. Nicolò Nicoletti, è stato incriminato dal sostituto procuratore della repubblica di Catagone, dott. Giacobbe, a conclusione di una indagine cominciata il 23 novembre scorso. È stata incriminata anche la sorella del dott. Nicoletti, Carmela di 36 anni, che dirige a Palazzo Reale il «Cristo Re». L'indagine si riferisce appunto alla gestione di questa casa, nella quale, in questi mesi, si sono succeduti 40 ragazzi. La accusa ha accertato che i 40 ragazzi frequentavano soltanto l'annessa scuola di orientamento psicofisico, per il loro presunto ricovero l'amministrazione provinciale di Catania corrispondeva 18 mila lire mensili per ragazzo. Ai ragazzi venivano somministrati una colazione a base di pane e formaggio, un piatto caldo a mezzogiorno e una merenda consistente ancora di pane e formaggio. Sebbene nei locali esistesse un'attrezzatura adeguata per il soggiorno dei ragazzi, nessuno di essi vi era ospitato: tutto questo sarebbe emerso nel corso di una ispezione disposta dal sostituto procuratore Giacobbe, lo stesso che nello scorso mese di novembre fece un'inchiesta sull'attività della direttrice della «Casa della Famiglia» di Catagone, signorina Anna All. ora in arresto.

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Catania, il dr. Nicolò Nicoletti, è stato incriminato dal sostituto procuratore della repubblica di Catagone, dott. Giacobbe, a conclusione di una indagine cominciata il 23 novembre scorso. È stata incriminata anche la sorella del dott. Nicoletti, Carmela di 36 anni, che dirige a Palazzo Reale il «Cristo Re». L'indagine si riferisce appunto alla gestione di questa casa, nella quale, in questi mesi, si sono succeduti 40 ragazzi. La accusa ha accertato che i 40 ragazzi frequentavano soltanto l'annessa scuola di orientamento psicofisico, per il loro presunto ricovero l'amministrazione provinciale di Catania corrispondeva 18 mila lire mensili per ragazzo. Ai ragazzi venivano somministrati una colazione a base di pane e formaggio, un piatto caldo a mezzogiorno e una merenda consistente ancora di pane e formaggio. Sebbene nei locali esistesse un'attrezzatura adeguata per il soggiorno dei ragazzi, nessuno di essi vi era ospitato: tutto questo sarebbe emerso nel corso di una ispezione disposta dal sostituto procuratore Giacobbe, lo stesso che nello scorso mese di novembre fece un'inchiesta sull'attività della direttrice della «Casa della Famiglia» di Catagone, signorina Anna All. ora in arresto.

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Catania, il dr. Nicolò Nicoletti, è stato incriminato dal sostituto procuratore della repubblica di Catagone, dott. Giacobbe, a conclusione di una indagine cominciata il 23 novembre scorso. È stata incriminata anche la sorella del dott. Nicoletti, Carmela di 36 anni, che dirige a Palazzo Reale il «Cristo Re». L'indagine si riferisce appunto alla gestione di questa casa, nella quale, in questi mesi, si sono succeduti 40 ragazzi. La accusa ha accertato che i 40 ragazzi frequentavano soltanto l'annessa scuola di orientamento psicofisico, per il loro presunto ricovero l'amministrazione provinciale di Catania corrispondeva 18 mila lire mensili per ragazzo. Ai ragazzi venivano somministrati una colazione a base di pane e formaggio, un piatto caldo a mezzogiorno e una merenda consistente ancora di pane e formaggio. Sebbene nei locali esistesse un'attrezzatura adeguata per il soggiorno dei ragazzi, nessuno di essi vi era ospitato: tutto questo sarebbe emerso nel corso di una ispezione disposta dal sostituto procuratore Giacobbe, lo stesso che nello scorso mese di novembre fece un'inchiesta sull'attività della direttrice della «Casa della Famiglia» di Catagone, signorina Anna All. ora in arresto.

Tragico incidente stradale nel Foggiano

AUTO CONTRO CAMION: TRE MORTI NELL'UTILITARIA

Una monaca tra le vittime - Un uomo carbonizzato in una «750» sulla Trieste-Venezia

Tre persone sono morte in un tragico incidente stradale avvenuto ieri sulla statale Adriatica nei pressi di San Paolo Civitate, in provincia di Foggia. Una «Mini-minor», targata Bari, diretta verso Caserta, ha investito una «750» di Caserta che stava sorpassando un camion. I due autisti dell'autostrada sono rimasti in stazione facendo saltare il meccanismo delle condizionali.

Il camionista di un convoglio non ha visto il «rosso» - Bloccato per tutto il giorno il traffico - 12 feriti

MILANO, 29. Un incidente ferroviario, causato dalla nebbia, è avvenuto stamane nella stazione centrale di Milano bloccando per tutta la giornata, il traffico e causando notevoli ritardi ai principali convogli. Dodici persone sono rimaste ferite. Nel frattempo tutti i treni in partenza sono rimasti in stazione facendo saltare il meccanismo delle condizionali.

Il camionista di un convoglio non ha visto il «rosso» - Bloccato per tutto il giorno il traffico - 12 feriti

MILANO, 29. Un incidente ferroviario, causato dalla nebbia, è avvenuto stamane nella stazione centrale di Milano bloccando per tutta la giornata, il traffico e causando notevoli ritardi ai principali convogli. Dodici persone sono rimaste ferite. Nel frattempo tutti i treni in partenza sono rimasti in stazione facendo saltare il meccanismo delle condizionali.

Il camionista di un convoglio non ha visto il «rosso» - Bloccato per tutto il giorno il traffico - 12 feriti

MILANO, 29. Un incidente ferroviario, causato dalla nebbia, è avvenuto stamane nella stazione centrale di Milano bloccando per tutta la giornata, il traffico e causando notevoli ritardi ai principali convogli. Dodici persone sono rimaste ferite. Nel frattempo tutti i treni in partenza sono rimasti in stazione facendo saltare il meccanismo delle condizionali.

I risultati dei sondaggi per il ponte sullo Stretto di Messina

Il secondo dei quattro sondaggi sul fondo dello Stretto di Messina è stato portato a termine in questi giorni dalla nave oceanografica «Squalo» per conto di una società di Milano. Le rilevazioni — tra l'altro — si sarebbero svolte in un'area di 100 chilometri quadrati a monte di un gruppo di ponti di Messina (il consorzio delle più grosse società italiane che operano nel settore della metallurgia e delle costruzioni).

Secondo le previsioni degli esperti, tutte le operazioni di sondaggio verranno portate a termine per il giugno del prossimo anno. Dopodiché si passerà dalla fase di studio e di progettazione a quella operativa. Secondo i calcoli presentati, il costo dell'opera si aggirerà intorno ai 900 miliardi di lire. La soluzione verso la quale si orienterebbero gli esperti consisterebbe nell'adozione del sistema a quattro piloni.

Il camionista di un convoglio non ha visto il «rosso» - Bloccato per tutto il giorno il traffico - 12 feriti

MILANO, 29. Un incidente ferroviario, causato dalla nebbia, è avvenuto stamane nella stazione centrale di Milano bloccando per tutta la giornata, il traffico e causando notevoli ritardi ai principali convogli. Dodici persone sono rimaste ferite. Nel frattempo tutti i treni in partenza sono rimasti in stazione facendo saltare il meccanismo delle condizionali.

Il camionista di un convoglio non ha visto il «rosso» - Bloccato per tutto il giorno il traffico - 12 feriti

MILANO, 29. Un incidente ferroviario, causato dalla nebbia, è avvenuto stamane nella stazione centrale di Milano bloccando per tutta la giornata, il traffico e causando notevoli ritardi ai principali convogli. Dodici persone sono rimaste ferite. Nel frattempo tutti i treni in partenza sono rimasti in stazione facendo saltare il meccanismo delle condizionali.

Il camionista di un convoglio non ha visto il «rosso» - Bloccato per tutto il giorno il traffico - 12 feriti

MILANO, 29. Un incidente ferroviario, causato dalla nebbia, è avvenuto stamane nella stazione centrale di Milano bloccando per tutta la giornata, il traffico e causando notevoli ritardi ai principali convogli. Dodici persone sono rimaste ferite. Nel frattempo tutti i treni in partenza sono rimasti in stazione facendo saltare il meccanismo delle condizionali.

Il camionista di un convoglio non ha visto il «rosso» - Bloccato per tutto il giorno il traffico - 12 feriti

MILANO, 29. Un incidente ferroviario, causato dalla nebbia, è avvenuto stamane nella stazione centrale di Milano bloccando per tutta la giornata, il traffico e causando notevoli ritardi ai principali convogli. Dodici persone sono rimaste ferite. Nel frattempo tutti i treni in partenza sono rimasti in stazione facendo saltare il meccanismo delle condizionali.

Il camionista di un convoglio non ha visto il «rosso» - Bloccato per tutto il giorno il traffico - 12 feriti

MILANO, 29. Un incidente ferroviario, causato dalla nebbia, è avvenuto stamane nella stazione centrale di Milano bloccando per tutta la giornata, il traffico e causando notevoli ritardi ai principali convogli. Dodici persone sono rimaste ferite. Nel frattempo tutti i treni in partenza sono rimasti in stazione facendo saltare il meccanismo delle condizionali.

Il camionista di un convoglio non ha visto il «rosso» - Bloccato per tutto il giorno il traffico - 12 feriti

MILANO, 29. Un incidente ferroviario, causato dalla nebbia, è avvenuto stamane nella stazione centrale di Milano bloccando per tutta la giornata, il traffico e causando notevoli ritardi ai principali convogli. Dodici persone sono rimaste ferite. Nel frattempo tutti i treni in partenza sono rimasti in stazione facendo saltare il meccanismo delle condizionali.